



**“MISERICORDIOSI
COME IL PADRE”**

PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO

CAMPAGNOLA

VIA CRUCIS 2016

**Parrocchia SS. Pietro e Paolo -
Campagnola
Via Crucis
Venerdì Santo - 25 Marzo 2016**

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”

La Via Crucis di quest'anno nasce dal brano evangelico della parabola del **Padre Misericordioso**. Con i gruppi giovanissimi e giovani ci siamo chiesti: cosa vuol dire essere misericordiosi come il Padre? Ogni gruppo partirà dal un “tratto”, una “caratteristica” della Misericordia di Dio che emerge da questo brano biblico e attraverso segni e simboli ci aiuterà ad entrare nella parola di Gesù... l'unico che ha visto il Padre e ci ha parlato di Lui.

Ci accompagnerà l'inno della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia “Beato il cuore che perdona”.

Canto: BEATO E' IL CUORE CHE PERDONA - INNO GMG 2016

Sei sceso dalla tua immensità, in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te, sopra tutti noi.
Persi in un mondo d'oscurità, lì Tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi, dai la vita per noi!
Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo! (x2)

Solo il perdono riporterà, pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà, come figli tuoi.
Col sangue in croce hai pagato Tu, le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te, il mondo crederà!
Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo! (x2)

*Le nostre angosce ed ansietà, gettiamo ogni attimo in te.
Amore che non abbandona mai, vivi in mezzo a noi!*
Beato è il cuore...

**I STAZIONE
Liberi per amare (Lc 15, 11-13)**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca

*Disse ancora: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta.
E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze, vivendo da dissoluto.”*

Gruppo 14 enni

In questa stazione i ragazzi rappresentano Gesù che, nella vita, ci dona varie possibilità e talenti: spetta a noi decidere quale uso farne. Chi le utilizza al meglio, fa della sua vita un capolavoro, mentre c'è chi non le sfrutta o le spreca e ne fa una bruttura.

Questo atto rispecchia il gesto misericordioso del padre, che lascia libertà di scelta ai propri figli, non impone niente a nessuno, perché non vuole schiavi, ma figli **LIBERI PER AMARE**. Le mani simboleggiano Gesù che dona, mentre i vasetti di colore sono le possibilità che Lui ci offre.

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Papa per la XXXI GMG)

So quanto è cara a tutti voi la croce delle GMG - dono di san Giovanni Paolo II - che fin dal 1984 accompagna tutti i vostri Incontri mondiali. Quanti cambiamenti, quante conversioni vere e proprie sono scaturite nella vita di tanti giovani dall'incontro con questa croce spoglia! Forse vi siete posti la domanda: da dove viene questa forza straordinaria della croce? Ecco dunque la risposta: la croce è il segno più eloquente della misericordia di Dio! Essa ci attesta che la misura dell'amore di Dio nei confronti dell'umanità è amare senza misura! Nella croce possiamo toccare la misericordia di Dio e lasciarci toccare dalla sua stessa misericordia! Nel Signore, che ha dato la sua vita per

noi sulla croce, troveremo sempre l'amore incondizionato che riconosce la nostra vita come un bene e ci dà sempre la possibilità di ricominciare.

Preghiamo insieme e diciamo: APRI I NOSTRI OCCHI, SIGNORE

«Il tuo volto, Signore, io cerco!» (Sal 27, 8).

Aiutami a trovarlo nei fratelli che percorrono la strada del dolore e dell'umiliazione. Preghiamo

Quando sbagliamo strada; ci allontaniamo dai nostri fratelli e dal tuo amore. Preghiamo

Quando sprechiamo la vita per cose inutili, seguiamo altre divinità, quali il successo, il denaro, gli istinti, le mode passeggiere. Preghiamo

Quando agiamo con superbia, dando spazio all'egoismo, all'orgoglio e senza che ce ne accorgiamo diventiamo schiavi della superbia. Preghiamo

Canto: DAVANTIA QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù;
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me:
cerco ancora il mio peccato, ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu, re umile e potente,
risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.
Tu, Re povero e glorioso,
risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.**

II STAZIONE

Quando l'amore ci fa anche soffrire (Lc 15, 14-16)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*



Dal Vangelo di Luca

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti della regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto

saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Gruppo giovanissimi di I superiore

La stazione creata da noi ragazzi di prima superiore rappresenta il cuore del Padre, che ama infinitamente noi suoi figli. Ogni volta che subentra un motivo di divisione, che ci allontana da Lui, è come se il suo cuore si lacerasse. Nonostante ciò, il suo amore non viene meno e pur nella sofferenza continua a manifestarsi.

Così è anche per ciascuno di noi... Tentando di amare come Dio ama, ci accorgiamo che l'amore a volte ci fa' anche soffrire e in alcuni momenti, la vita ci chiede di "amare in perdita", sapendo che nulla andrà perduto. L'amore prima o poi germoglierà.

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Papa per la Quaresima)

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). (...) Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre

possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Preghiamo insieme e diciamo: DONACI SPERANZA, SIGNORE

Signore Gesù, prostrato su questa terra riarsa,
sei vicino a tutti gli uomini che soffrono:
infondi nei loro cuori la forza per rialzarsi. Preghiamo

Dio di misericordia, ti preghiamo
per tutti coloro che sono a terra per tanti motivi:
peccati personali, matrimoni falliti, solitudine, perdita del lavoro,
drammi familiari, angoscia per il futuro. Preghiamo

Per i genitori che soffrono per la lontananza umana dei loro figli e che
faticano a far crescere le nuove generazioni, volendo far comprendere
ciò che davvero vale nella vita. Preghiamo

Canto: BEATO E' IL CUORE CHE PERDONA – INNO GMG 2016

Sei sceso dalla tua immensità, in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te, sopra tutti noi.
Persi in un mondo d'oscurità, lì Tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi, dai la vita per noi!
Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo! (x2)



III STAZIONE

In attesa dell'abbraccio (Lc 15, 17-20a)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca

*Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. **Quando era ancora lontano, il padre lo vide.***

Gruppo giovanissimi di II superiore

In questa stazione vogliamo rappresentare il percorso che il figlio prodigo intraprende verso il padre. Entrambi sono in attesa dell'abbraccio: il padre desideroso di ricevere il figlio e dimostrargli il suo amore; il figlio, invece, vuole ricevere il perdono e l'affetto. Nelle frecce abbiamo scritto quelli che secondo noi sono i sentimenti necessari per raggiungere l'abbraccio del padre, che rappresenta la misericordia e il perdono di Dio verso di noi, che siamo suoi figli.

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Papa per la XXXI GMG)

Incontro tanti giovani che dicono di essere stanchi di questo mondo così diviso, in cui si scontrano sostenitori di fazioni diverse, ci sono tante guerre e c'è addirittura chi usa la propria religione come giustificazione per la violenza. Dobbiamo supplicare il Signore di donarci la grazia di essere misericordiosi con chi ci fa del male. Come Gesù che sulla croce pregava per coloro che lo avevano crocifisso: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). L'unica via per vincere il male è la misericordia. La giustizia è necessaria, eccome, ma da sola non basta. Giustizia e misericordia devono camminare insieme. Quanto vorrei che ci unissimo tutti in una preghiera corale, dal profondo dei nostri cuori, implorando che il Signore abbia misericordia di noi e del mondo intero!

Preghiamo insieme e diciamo: SCALDA I NOSTRI CUORI, SIGNORE

Signore Gesù, la tua grazia sostenga
il nostro cammino di conversione
per tornare a te, in comunione con i nostri fratelli. Preghiamo

Rendici capaci di provare tenerezza e compassione gli uni per gli altri, e di arrivare anche al dono di noi stessi per la salvezza del prossimo. Preghiamo

Dona la grazia ai giovani e agli adulti, che ti hanno scartato a priori senza averti mai veramente conosciuto di riavvicinarsi a Te, per fare esperienza della Vera Bellezza e del tuo amore misericordioso. Preghiamo

Canto: ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza, che ristora il cuore.
Roveto, che mai si consumerà.
Presenza che riempie l'anima.

**Adoro te, fonte della vita,
adoro te, Trinità infinita:
i miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua Grazia torvo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in te.



IV STAZIONE

Cuore che perdona (Lc 15, 20-21)

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il
mondo.**

Dal Vangelo di Luca

**Quando era ancora lontano, il padre lo
vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e**

**lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e
contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.**

Gruppo giovanissimi di III superiore

I ragazzi di terza superiore attraverso alcune scenette vogliono rappresentare momenti nei quali sono chiamati a perdonare. Tutti mostrano un grande cuore: per coloro che si sono comportati come il Figlio il cuore è crepato e marchiato da una scritta nera che identifica il peccato commesso, per gli altri è pieno, pulsante, a simboleggiare il cuore del cristiano pronto a perdonare. Solo dopo una vera conversione i cuori spezzati sono pronti a ricevere il cerotto del perdono.

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Papa per la XXXI GMG)

La misericordia di Dio è molto concreta e tutti siamo chiamati a farne esperienza in prima persona. Quando avevo diciassette anni, un giorno in cui dovevo uscire con i miei amici, ho deciso di passare prima in chiesa. Lì ho trovato un sacerdote che mi ha ispirato una particolare fiducia e ho sentito il desiderio di aprire il mio cuore nella Confessione. Quell'incontro mi ha cambiato la vita! Ho scoperto che quando apriamo il cuore con umiltà e trasparenza, possiamo contemplare in modo molto concreto la misericordia di Dio. Ho avuto la certezza che nella persona di quel sacerdote Dio mi stava già aspettando, prima che io facessi il primo passo per andare in chiesa. Noi lo cerchiamo, ma Lui ci anticipa sempre, ci cerca da sempre, e ci trova per primo. E tu, hai mai sentito posare su di te questo sguardo d'amore infinito, che al di là di tutti i tuoi peccati, limiti, fallimenti, continua a fidarsi di te e guardare la tua esistenza con speranza?

Preghiamo insieme e diciamo: ABBI PIETA' DI NOI, SIGNORE

Donaci, o Crocifisso per amore,
il tuo perdono che dimentica
e la tua misericordia che ricrea. Preghiamo

Facci sperimentare, in ogni Confessione,
la grazia che ci ha creato a tua immagine e somiglianza
e che ci ricrea ogni volta che poniamo la nostra vita,
con tutte le sue miserie, nelle mani pietose del Padre. Preghiamo

Il tuo perdono risuoni per noi
come certezza dell'amore che ci salva,
ci fa nuovi e ci fa stare con te per sempre.
Allora ogni tuo perdono sarà
come un assaggio di Paradiso, già da oggi. Preghiamo

Canto: BEATO E' IL CUORE CHE PERDONA – INNO GMG 2016

Solo il perdono riporterà, pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà, come figli tuoi.
Col sangue in croce hai pagato Tu, le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te, il mondo crederà!
Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo! (x2)

V STAZIONE

Gioire per l'altro (Lc 15, 22-24)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo di Luca

Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivesti telo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio

figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Gruppo giovanissimi di IV-V superiore

I ragazzi rappresentano la gioia nell'abbraccio tra Padre e figlio che si ritrovano. Il Padre è così contento di rivedere il figlio sulla via, che appena lo vede non può che abbracciarlo. Appena ascolta le sue scuse poi, non può che onorare il prodigio con vesti principesche e ordinare ai servi di ammazzare il vitello grasso per festeggiare. Il figlio prodigo

che si aspetta un severo rimprovero, riceve invece Grazia. Il suo ritorno deve essere celebrato perché colui che era morto è tornato in vita, dall'abisso del peccato alla Misericordia di un Padre buono, ed essendo questo un miracolo, bisogna essere pieni di gioia. Sullo sfondo i ragazzi si pongono in prima persona con delle immagini di convivialità del camposcuola di servizio a Firenze; la gioia del Padre è la gioia dello stare insieme anche in maniera semplice e di sapere che c'è un Dio buono che è qui con noi.

RIFLESSIONE (dal Messaggio del Papa per la XXXI GMG)

Nel capitolo 15 del Vangelo di Luca possiamo trovare le tre parabole della misericordia: quella della pecora smarrita, quella della moneta perduta e quella conosciuta come la parabola "del figlio prodigo". In queste tre parabole ci colpisce la gioia di Dio, la gioia che Egli prova quando ritrova un peccatore e lo perdona. Sì, la gioia di Dio è perdonare! Qui c'è la sintesi di tutto il Vangelo. «Ognuno di noi è quella pecora smarrita, quella moneta perduta; ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto. Ma Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. E' un padre paziente, ci aspetta sempre! Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando ritorniamo a Lui, ci accoglie come figli, nella sua casa, perché non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci, con amore. E il suo cuore è in festa per ogni figlio che ritorna. E' in festa perché è gioia. Dio ha questa gioia, quando uno di noi peccatore va da Lui e chiede il suo perdono.

Preghiamo insieme e diciamo: AIUTACI A GIOIRE PER L'ALTRO

Aiutaci Signore a guardare non solo ai nostri interessi, a non pensare di poter essere felici da soli, a capire che stiamo veramente bene quando anche chi ci sta vicino sta bene. Preghiamo

Aiutaci Signore a gioire anche per il bene altrui, ad essere felici quando i nostri amici, familiari e parenti vivono momenti di gioia. Preghiamo

Canto: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo, nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.

Tu, mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e re della gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato,
per dimostrarci il tuo amor. **Sono qui a lodarti...**

*Non so quant'è costato a Te
morire in croce lì per me. (x 2) Sono qui a lodarti...*

VI STAZIONE

Chiamati ad essere figli (Lc 15, 25-32)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo di Luca

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e

salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora

*uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: **Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.***

Gruppo Giovani

Dio Padre Misericordioso non fa differenza con i propri figli: siamo tutti figli suoi. Egli accoglie non solo chi segue la Sua via, ma anche chi la smarrisce o chi sceglie una strada sbagliata; abbraccia chi è vittima della società, dello sfruttamento, di un sistema sbagliato; stringe a Sé chi Lo loda, chi fa della Sua Parola il proprio pane quotidiano, ma non dimentica chi si allontana da Lui o Lo rinnega. Come Gesù dall'alto della croce affida l'apostolo Giovanni a Maria con le parole: "Ecco tua Madre" e "Donna, ecco tuo figlio", così anche noi siamo chiamati ad essere figli della Chiesa, che ci accoglie tutti, come un'unica madre. In questa stazione ti presentiamo, o Signore, tutti noi, figli della Chiesa; siamo tutti figli suoi, senza distinzioni di provenienza, status sociale o etnia.

PREGHIERA di santa FAUSTINA KOWALSKA

Aiutami, Signore, a far sì che...

... I miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti
e non giudichi sulla base di apparenze esteriori,
ma sappia scorgere ciò che c'è di bello
nell'anima del mio prossimo e gli sia d'aiuto.

... Il mio udito sia misericordioso,
che mi chini sulle necessità del mio prossimo,
che le mie orecchie non siano indifferenti
ai dolori e ai gemiti del mio prossimo.

... La mia lingua sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente del prossimo,

ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.

... Le mie mani siano misericordiose
e piene di buone azioni.

... I miei piedi siano misericordiosi,
in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo,
vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza.

... Il mio cuore sia misericordioso,
in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo.

Canto: IN MANUS TUAS, PATER

In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.
In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.



VII STAZIONE *Gesù muore in croce*

SILENZIO

VIDEO

E' stato realizzato dai giovani della nostra parrocchia con l'intento di ripercorrere le cinque tappe proposte dai gruppi giovanissimi e 14enni.

Verranno proposte alcune scene riguardanti la parabola del Padre Misericordioso e ispirandoci alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia abbiamo toccato i cinque continenti, proponendo scene di mancanza di amore e testimonianze di risposte cristiane alle sfide e ai mali del nostro tempo.

Per ognuna delle 5 tappe ascolteremo l'inno della gmg cantato in una delle lingue del relativo continente: spagnolo in America, arabo in Africa, coreano in Asia, polacco in Europa, inglese in Oceania.

Ci lasceremo in silenzio davanti al fuoco acceso dai nostri giovani, contemplando la croce e il sepolcro vuoto, in attesa della Pasqua.